



COMUNE DI TRENTO

PRG

VARIANTE TECNICA 2023-2024

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ALLEGATO N. 9

Carta del paesaggio – siti di valore, tutela e attenzione paesaggistica

SERVIZIO URBANISTICA

Trento, luglio 2024

SITI DI VALORE, TUTELA E ATTENZIONE PAESAGGISTICA

Sistemi insediativi urbani

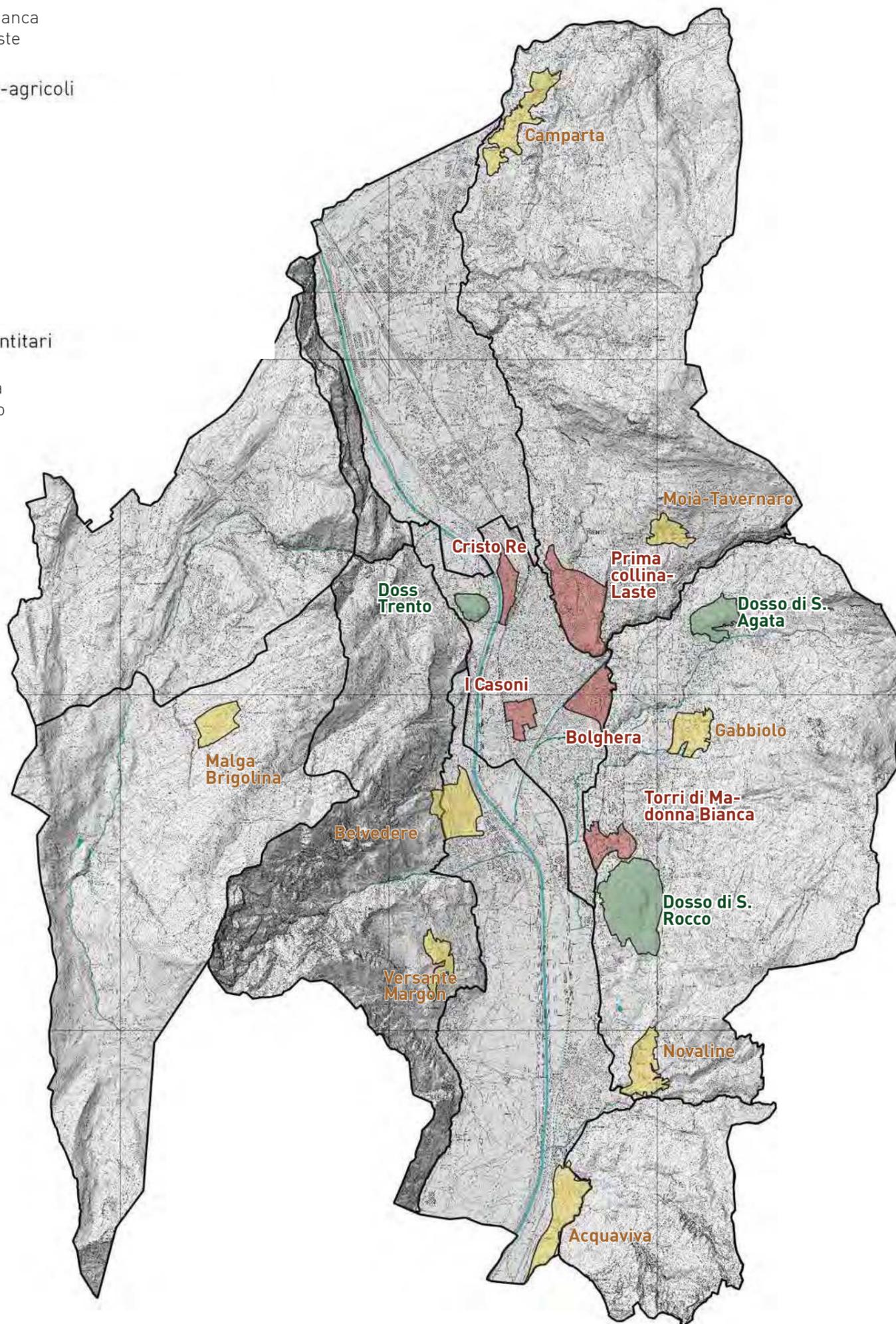
- Bolghera
- Casoni
- Cristo Re
- Torri Madonna Bianca
- Prima collina/Laste

Nuclei rurali-agricoli

- Camparta
- Moià/Tavernaro
- Gabbiolo
- Novaline
- Acquaviva
- Belvedere
- Versante Margon
- Malga Brigolina

Elementi identitari

- Doss Trento
- Dosso di S. Agata
- Dosso di S. Rocco



SITI DI VALORE, TUTELA E ATTENZIONE PAESAGGISTICA

Dall'analisi compresa nella Carta del paesaggio sono state individuate sul territorio alcune aree insediate che presentano caratteri morfologici e identitari costitutivi improntati a eccezionalità e unicità, e che rivestono ruolo fondamentale come riferimenti percettivi, per struttura morfologia e caratterizzazione architettonica, nonché per valore di appartenenza identitaria nel territorio del comune di Trento, attivando quindi l'opportunità di porre un livello di attenzione massima all'interno di questi sistemi del paesaggio insediativo e nella gestione degli elementi che costruiscono la percezione del paesaggio di particolarità di questi luoghi. E' importante quindi in questi luoghi non perdere la percezione di unitarietà che li contraddistingue ponendo maggiore attenzione agli elementi fondanti e costitutivi. Si specifica che questa attenzione paesaggistica non comporta il congelamento e vincolo dei luoghi ma l'adozione di attenzione nella progettazione recupero e valorizzazione della trama costitutiva la percezione paesaggistica di questi contesti.

I CRITERI DI PERIMETRAZIONE

La definizione di questi siti di attenzione consegue un processo di lettura del territorio a diverse scale, anche attraverso l'aiuto della documentazione iconografica storica e un processo di lettura percettiva compiuta sul territorio sugli ambiti identitari individuati. I criteri di perimetrazione definiscono i siti in funzione della percezione identitaria che contraddistingue i luoghi, perseguendo l'omogeneità dei caratteri che ne conferisce una unicità, individuando negli elementi morfologici di infrastrutturazione (strade, ferrovie, fiumi o canali) o elementi di variazione morfologica quali salti di quota o stato dei terreni (agricolo/boschivo/insediato), i punti di discontinuità oltre i quali questa omogeneità di carattere viene meno. Da questa lettura "morfologica e percettiva" si è passati poi ad adattare questi punti di discontinuità sulle perimetrazioni catastali, al fine di fornire al PRG un punto di riferimento definito e riconducibile poi al quadro normativo dello strumento urbanistico stesso.

L'elemento cardine quindi è costituito dall'aspetto percettivo che definisce questi siti, e quindi di conseguenza dall'attenzione a tutti i loro elementi costitutivi, che ad esempio nei sistemi insediativi urbani riguardano in primis la lettura di una morfologia urbana riconducibile a modelli insediativi collocabili in un momento storico specifico, pur rilevandone le contaminazioni successive, ma ancora percepibile nella trama urbana per densità edilizia, struttura insediativa, la presenza del "verde urbano/privato" come elemento identitario e caratterizzante la qualità e la struttura. Nei siti di ambito rurale la forte relazione tra i nuclei storici isolati e gli spazi agricoli/aperti di diretta relazione agli stessi che mantengono la forte identità percepita di questi paesaggi rurali periferici rispetto ai centri abitati principali, e che si ritiene di mantenere evitando sviluppi incontrollati nel territorio, ma perseguendo l'attenzione sui materiali che compongono questi luoghi: quindi il tema della qualità agricola, delle recinzioni e terrazzamenti, il rispetto della struttura morfologica dei nuclei storici in rapporto con lo spazio aperto agricolo, che deve essere rispettata anche nel possibile recupero e adattamento o ampliamento dei manufatti nel mantenimento identitario dei luoghi. Infine gli elementi identitari dei tre dossi di Trento che si ritiene importante preservare nella percezione paesaggistica, nella loro funzione di Landmark del territorio e di relazione alla Città, nonché nel valore toponomastico.

A. SISTEMI INSEDIATIVI URBANI DI ATTENZIONE:

Tali aree risultano esterne agli ambiti di centro storico che presentano già attenzione e inquadramento specifico, concentrate prettamente nelle aree consolidate di sviluppo novecentesco con peculiari impianti insediativi e identitari. L'impianto urbanistico e insediativo, esito di modelli di sviluppo urbanistico definiti e storicamente localizzati, ne conserva una trama originaria per impostazione e peculiarità pur con le contaminazioni insediative stratificatesi nel corso dei decenni. L'impostazione morfologica e di densità della struttura urbana ancora leggibile deve essere preservata, confermando il rapporto tipologico e morfologico tra manufatti, spazi pubblici, spazi privati e aree verdi, valorizzandone le peculiarità e riducendone le criticità.

Tra questi si individuano:

Quartiere della BOLGHERA

Quartiere dei CASONI

Quartiere CRISTO RE

Quartiere TORRI DI MADONNA BIANCA

Quartieri di PRIMA COLLINA/LASTE

B. NUCLEI RURALI DI ATTENZIONE

Analogamente in ambito agricolo sono perimetrati i nuclei rurali che presentano particolare valenza e unicità per il sistema insediativo, generate dalla stretta interdipendenza tra nuclei edificati e contesto agricolo. Tra questi si individuano:

- Camparta (bassa media e alta)
- Moia / Tavernaro
- Gabbiolo
- Nuclei delle Novaline
- Acquaviva
- Belvedere
- Versante area Margon
- Malga Brigolina (Malghet)

C. ELEMENTI IDENTITARI DI ATTENZIONE:

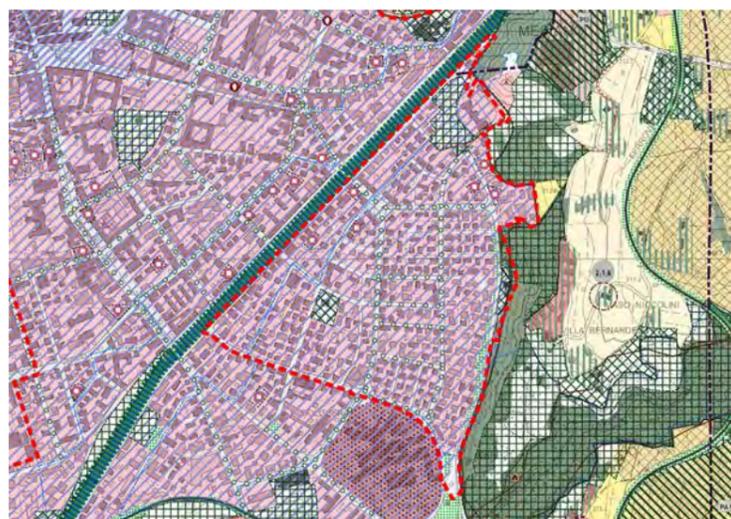
Particolare valore e attenzione è rilevato nella Carta di Paesaggio per le tre emergenze morfologiche e orografiche che condensano e mantengono valore identitario nella stratificazione succedutasi nella costruzione ed evoluzione del paesaggio.

Corrispondono ai Tre Dossi di Trento (Tridentum), caratterizzati da eccezionale valore iconografico e toponomastico e dalla presenza di molteplici chiavi di lettura percettiva: valore naturalistico, culturale, agricolo, panoramico ecc...

- Dos Trento
- Colle di S. Agata
- Colle di S. Rocco

A. SISTEMI INSEDIATIVI URBANI DI ATTENZIONE:

BOLGHERA



estratto carta
paesaggio



inquadramento
ortofoto 3d

VOLO 3D

CARTA DEL PAESAGGIO

BOLGHERA: quartiere di impostazione urbanistica sul modello della "città giardino" di tipo Asburgica di inizio Novecento e successivo consolidamento dal dopoguerra, caratterizzata da un reticolo di viali alberati, con edifici isolati su lotti di densità medio/bassa, contraddistinti dalla presenza di verde privato che conferisce al quartiere qualità urbana e insediativa.

Al fine di tutelare tale identità quale segno di un modello insediativo riconoscibile che ha costituito una delle prime tracce di espansione esterne al centro storico di inizio novecento, deve essere assegnata priorità al ruolo degli spazi verdi privati, escludendone la riduzione in termini di superficie e incentivandone il mantenimento e il potenziamento nei casi in cui tale presenza è compromessa.

Assegnando priorità al rispetto del tessuto urbanistico consolidato e alla tipologia insediativa costituita da edifici a due, tre o quattro piani, devono essere esclusi interventi di densificazione in altezza che alterino il rapporto tra l'edificato esistente, il bordo collina e il tessuto verde privato e pubblico esistente.

CARATTERI DEL PAESAGGIO URBANO

- 1. Localizzazione** Quartiere urbano di forte identità nel panorama della città di Trento, geograficamente compreso tra il Torrente Fersina, l'attacco della collina di Trento e l'antica strada per il valico della Fricca. Il fiume e il suo conoide delineano le linee costruttive su cui è stato sviluppato e progettato in più fasi il quartiere della Bolghera.
- 2. Perimetrazione** La perimetrazione definita per il sito ritenuto di attenzione paesaggistica per i motivi già descritti, si attesta lungo il confine catastale dell'argine sinistra Fersina dalla parte più a monte del conoide (zona Galilei) fino all'intersezione con via Bolghera. Via Bolghera costituisce un limite tra una struttura urbana ancora percepibile a nord-est ed una di saturazione con condomini e l'ospedale sul lato sud-ovest che si estende fino al primo tratto di via Crosina Sartori. Il perimetro poi prosegue sul limite catastale di via Vicenza che costituisce il limite di attacco di prima collina del bosco fino ad intercettare il primo tratto di via H. Gmeiner proseguendo poi sul limite catastale delle residenze di attacco versante verso il bosco fino a chiudersi sull'area dell'istituto Galilei
- 3. Contaminazioni** Sobborgo di residenza e di servizi risultato di una stratificazione iniziata il secolo scorso:
 - primo impianto di espansione urbana rispetto al centro storico nel primo Novecento sul modello dei "Quartieri giardino" di stampo Asburgico, con ville isolate su lotti regolari e forte caratterizzazione del verde privato e dei viali alberati;
 - consolidamento nel dopoguerra con ville e manufatti a medio-bassa densità isolate su lotto destinato alla nascente borghesia con particolari qualificazioni architettoniche e urbanistiche;
 - rischio di perdita identitaria con lo sviluppo di edificazioni più dense e alte con elementi meno caratterizzanti rispetto al tessuto esistente, con perdita del valore del verde privato quale carattere fondante del quartiere, successive alla realizzazione dell'ospedale (manufatto con caratteri di incognuenza rispetto alla tipologia del quartiere);
 - Trama del verde pubblico e privato in continuità all'attacco della collina di Trento fino al Parco di Gocciadoro, elemento di pregio paesaggistico e architettonico, quale carattere fondante l'identità del quartiere.

TEMI DI ATTENZIONE DEL PAESAGGIO URBANO

1. Preservare e potenziare il modello insediativo caratterizzante il valore del patrimonio edilizio (edificato di medio-bassa densità isolato su lotto con forte caratterizzazione del verde privato), nel rispetto delle linee obiettivo definite al punto 1 del capitolo A dell'allegato "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio".
2. Mantenimento e valorizzazione del carattere dello spazio urbano nel tema dei viali alberati e nella qualificazione degli spazi aperti pubblici nella trama insediativa, nel rispetto delle linee obiettivo definite al punto 1A e 2A del capitolo 1 dell'allegato "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio".
3. La sopraelevazione e ampliamento laterale dei manufatti esistenti devono seguire ad una valutazione di merito dei singoli manufatti e singole aree nel rispetto del rapporto insediativo di densità e altezze con lo spazio aperto del lotto e i manufatti adiacenti.
4. La riqualificazione energetica, strutturale e architettonica dei manufatti, al fine di migliorarne la fruizione e la funzionalità degli stessi, non deve pregiudicare il rapporto del volume con lo spazio verde privato e la relazione ai manufatti adiacenti per eterogeneità altimetriche. I manufatti in adiacenza ai condomini più recenti incongruenti, devono mantenere parametri conservativi per non alterare ulteriormente il carattere identitario del quartiere.



1953



1956



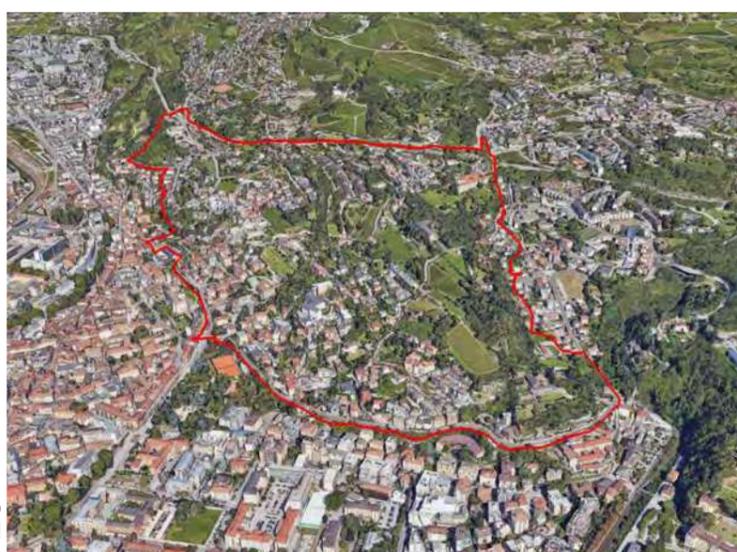
1970-80

PRIMA COLLINA LASTE



estratto carta
paesaggio

CARTA DEL PAESAGGIO



inquadramento
ortofoto 3d

VISTA 3D

PRIMA COLLINA/LASTE: Area a prevalente vocazione residenziale e la presenza di conventi e ville storiche posta sull'attacco di versante, a monte del Castello del BuonConsiglio, caratterizzata nella struttura insediativa da vicoli perimetrati da muri in sasso che definiscono proprietà e lotti privati, dotati di ampi spazi verdi su cui sorgono edifici a media/bassa densità insediativa e manufatti di pregio.

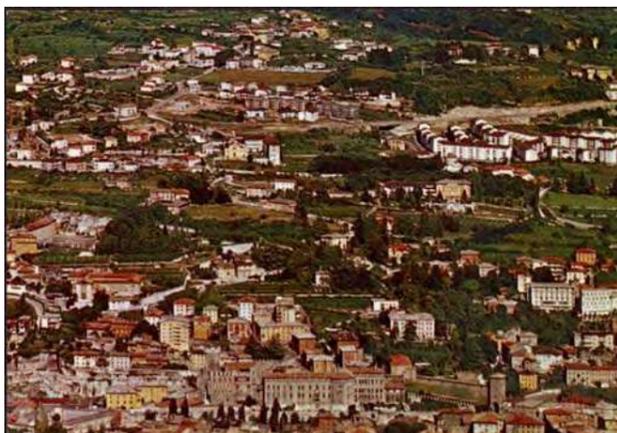
Il carattere di tridimensionalità generato dal rapporto tra manufatti e morfologia di versante è percepibile da più punti della valle e deve essere preservato mediante la qualificazione dell'edificato, privilegiando la rigenerazione del costruito rispettando tessuto insediativo, densità esistenti e la struttura del verde pubblico/privato che costituisce elemento di inserimento paesaggistico quale permanenza dall'iconografia più storica e costituisce elemento identitario da mantenere e preservare

CARATTERI DEL PAESAGGIO URBANO

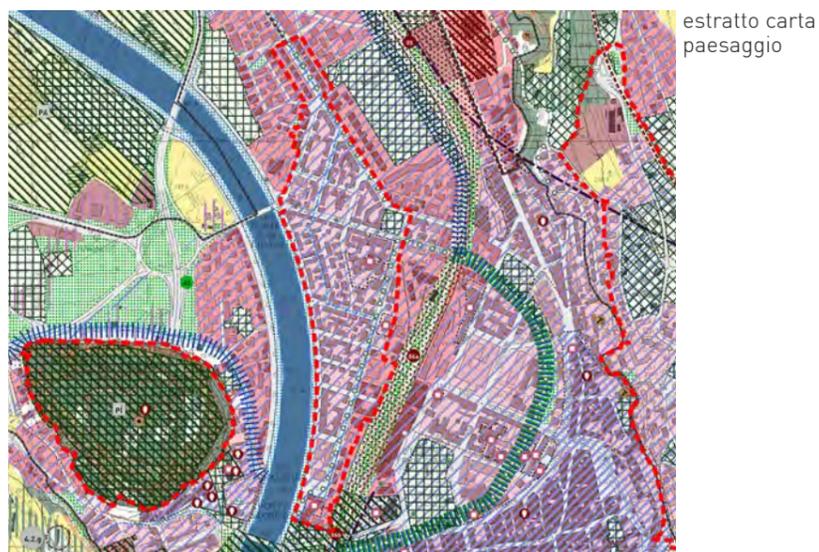
- 1. Localizzazione** Settore urbano di forte valore identitario nel panorama della città di Trento, geograficamente individuato dall'attacco della prima collina dal centro storico a monte del Castello Buonconsiglio, la zona delle Laste e l'area a monte di San Martino. Il versante roccioso e le aree verdi alternate all'edificato sparso costituiscono un tessuto urbano che mantiene ancora caratteri del sobborgo collinare della vecchia Trento.
- 2. Perimetrazione** Dall'analisi dell'andamento di versante, la perimetrazione si definisce sulla percezione di queste peculiarità insediative, secondo i principali salti altimetrici e segni infrastrutturali di discontinuità, precisandola sui riferimenti catastali. Dalla base del centro storico segue i limiti catastali sul retro del castello del BuonConsiglio/piazza Venezia, su via Venezia a sud-est e lungo via della Cervara a nord-ovest, proseguendo su via della Pontara, poi sulla sommità delle cave di San Martino, e sul limite catastale dell'edificato di bordo a monte del crinale tra hotel la Villa, a monte della scuola dell'infanzia di San Martino e del limite all'edificato attestato su via L. dei Campi, che costituisce elemento in rilievo rispetto all'attacco prima collina. Si prosegue poi su via della Spalliera e inglobando poi la proprietà dell'area boscata nel punto di salto altimetrico, fino allo svincolo di via Bassano con via delle Missioni Africane. Via Bassano costituisce segno forte di interruzione del sistema rilevato, aprendosi poi con limite nord-est lungo il suo sviluppo fino alla galleria della SP47, per inserirsi in via delle Coste e via delle Laste e poi scendere lungo via dei Giardini e via del Corallo, dove si individua un importante salto altimetrico che separa la zona delle Laste dall'edificato alla base del versante, ricongiungendosi con via Venezia, altro segno che conferma l'attacco del versante rispetto alla città di fondovalle.
- 3. Contaminazioni** Sobborgo residenziale risultato di una stratificazione operata prevalentemente dopo gli anni '60', che ha visto la densificazione negli ampi spazi verdi di prima collina dei santuari, ville nobiliari e edifici religiosi, con condomini e edifici residenziali anche di carattere esclusivo. Nello specifico :
 - primo impianto con versante di carattere rurale adiacente al centro storico, con ville/santuari e conventi isolate su lotti regolari con forte caratterizzazione del verde privato;
 - ha iniziato a densificarsi nella seconda metà del Novecento con consolidamento con ville e manufatti a medio-bassa densità isolate su lotto con particolare qualificazione architettonica che ha fatto perdere il rapporto tra manufatti storici e gli spazi aperti di versante;
 - rischio di perdita identitaria con lo sviluppo di edificazioni più dense e alte, con caratteri anonimi rispetto al tessuto esistente e perdita del valore del verde privato quale carattere fondante la peculiarità del versante percepibile da più punti della vallata;

TEMI DI ATTENZIONE DEL PAESAGGIO URBANO

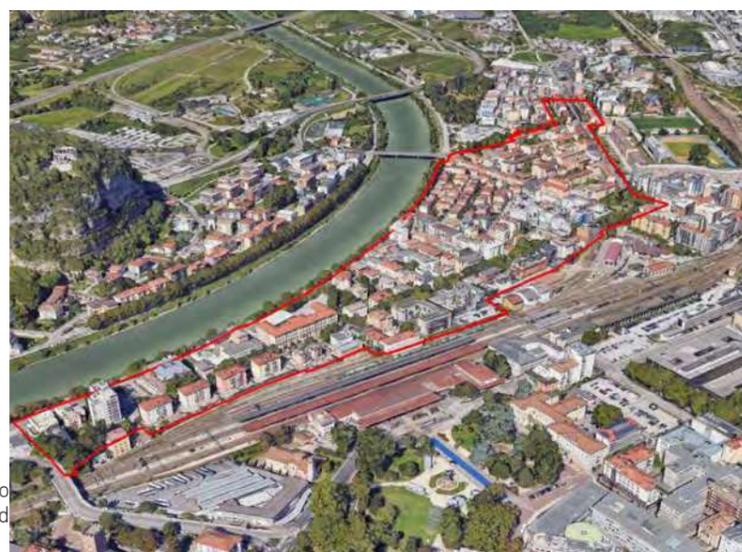
1. Preservare il modello insediativo con edificato di medio-bassa densità isolato su lotto con forte caratterizzazione del verde privato, nel rispetto delle linee obiettivo definite al punto 1A del capitolo A dell'allegato "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio". Le aree aperte verdi rivestono un importante ruolo paesaggistico nel versante sovrastante il centro storico pertanto vanno adottate iniziative di mantenimento e valorizzazione di tale carattere.
2. Mantenimento e valorizzazione del carattere dei vicoli sul versante nella qualificazione dei brevi spazi aperti pubblici nella trama insediativa, nel rispetto delle linee obiettivo definite al punto 1A e 2A del capitolo 1 dell'allegato "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio".
3. Vanno contenuti gli ampliamenti dei manufatti esistenti limitatamente ad una valutazione di merito dei singoli manufatti e singole aree nel rispetto del rapporto insediativo di densità e altezze con lo spazio aperto del lotto e tra gli edifici in funzione del rapporto altimetrico rispetto all'andamento del versante. Questo rapporto va mantenuto anche nel caso di demolizione e ricostruzione di edifici da auspicare solamente nel caso di migliorare il rapporto tra i sedimi degli edifici adiacenti e rifunzionalizzare gli spazi aperti.
4. Vanno perseguiti la riqualificazione energetica, strutturale e architettonica dei manufatti, al fine di migliorarne la fruizione e la funzionalità degli stessi, ma senza pregiudicare il rapporto del volume con lo spazio verde privato e il rapporto tra manufatti di versante.



CRISTO RE



CARTA DEL PAESAGGIO



VISTA 3D

Quartiere di CRISTO RE: insediamento urbano sviluppato a partire dagli anni Quaranta del Novecento su un impianto urbanistico in cui manufatti e viali configurano il ridisegno del rapporto tra ferrovia e fiume Adige dopo le importanti modifiche urbanistiche ottocentesche. E' compreso tra corso Buonarroti, via Fontana e Corso Alpini. L'assetto urbano e le espansioni verso l'Adige, in direzione nord e verso la ferrovia hanno generato criticità di impianto, in termini di leggibilità della morfologia insediativa. Emergono criticità nel sistema delle vie minori trasversali e negli spazi pubblici di pertinenza

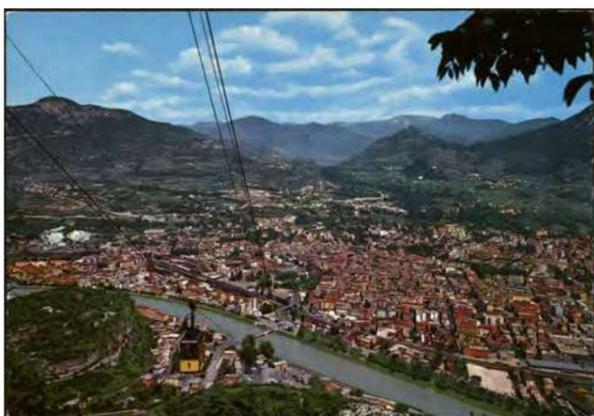
Al fine di ripristinare la qualità di fondo dell'area è necessario approfondire il rapporto tra spazi pubblici, verde urbano e relative attrezzature, ripristinando l'impianto consolidato di questa parte di città.

CARATTERI DEL PAESAGGIO URBANO

- 1. Localizzazione** Quartiere urbano di forte identità nel panorama della città di Trento, geograficamente delimitato tra l'argine sinistro dell'Adige e la linea ferroviaria e la stazione di Trento. Lo sviluppo dell'impianto urbano lungo via Buonarroti si è poi articolato tra via Fontana e Corso Alpini con il quartiere dei ferrovieri e il complesso Popolare a Nord .
- 2. Perimetrazione** Il perimetro dell'area individua la struttura urbana percepita nel disegno di impianti urbani ricompresi tra il confine catastale dell'areale ferroviario ad est e l'argine del fiume Adige ad ovest, nello sviluppo lungo Corso Buonarroti, piazza Cantore, corso degli Alpini e chiudendosi su via Pedrotti in direzione del fiume Adige. L'individuazione di questo ambito evidenzia l'impostazione urbana di questi quartieri destinati originariamente a edilizia popolare che presentano una riconoscibilità nel tessuto insediativo, distinguendosi dalle modalità insediative meno strutturate di ambiti adiacenti, fino al limite sud in corrispondenza del cavalcavia San Lorenzo.
- 3. Contaminazioni** Sobborgo residenziale e di servizi risultato di una stratificazione risalente a cavallo della grande guerra del secolo scorso:
 - impianto di espansione urbana rispetto al centro storico oltre la stazione ferroviaria lungo Corso Buonarroti come asse generatore;
 - consolidamento del dopoguerra con edificato di media densità che hanno densificato l'impianto iniziale consolidando il disegno urbano originario, inglobando il quartiere dei ferrovieri adiacente all'adige, e successivamente completandosi a nord da corso Alpini con impianto urbano;
 - rischio di perdita identitaria per lo scarso mantenimento del valore del verde e spazi pubblici sacrificato rispetto al reticolo carrabile minore; Criticità evidenti per la mancanza di parcheggi e accesso all'argine dell'Adige.Il limite ferroviario costituisce di fatto un retro, ma la possibile rigenerazione dell'areale ferroviario con l'interramento può costituire nuova opportunità di qualificazione e permeabilità del quartiere tra l'adige e il centro storico

TEMI DI ATTENZIONE DEL PAESAGGIO URBANO

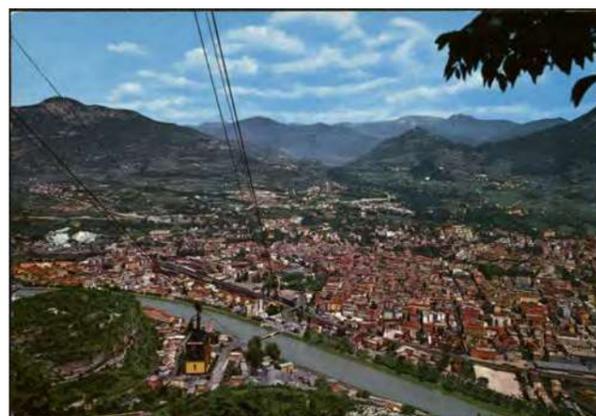
1. Preservare il modello insediativo caratterizzante morfologia edilizia (edificato di media-alta densità con forte caratterizzazione del verde sugli assi e spazi pubblici, nel rispetto delle linee obbiettivo definite al punto 1A e 2A del capitolo 1 dell'allegato "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio".
2. La rigenerazione dell'impianto urbano o dei singoli manufatti deve saper reinterpretare e rispettando la trama insediativa caratterizzante il quartiere. Il processo di eventuali demolizioni e ricostruzione deve privilegiare la migliore funzionalità dell'edificio nell'impianto urbano e garantire idonei spazi e relazioni con i luoghi pubblici
3. La riqualificazione energetica, strutturale e architettonica dei manufatti, è indicata sia per il miglioramento della qualità urbana dei manufatti del quartiere al fine di migliorarne sia per la fruizione e la funzionalità degli stessi, ma senza pregiudicare il rapporto del volume con lo spazio verde privato e pubblico.



1960

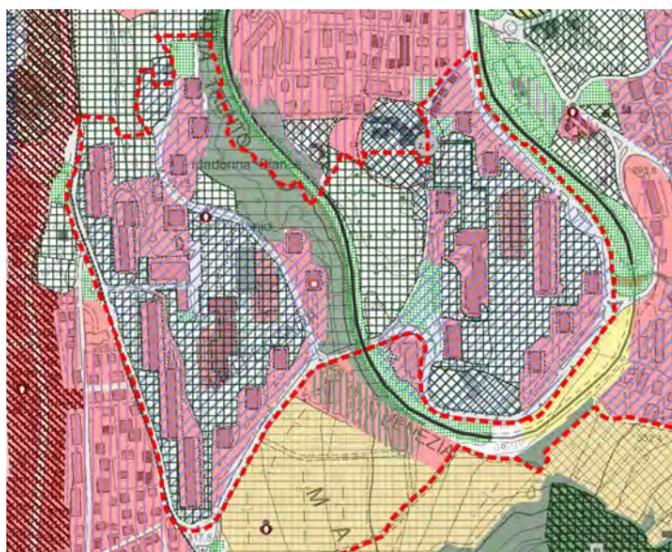


1970



1970-80

TORRI MADONNA BIANCA



estratto carta paesaggio

CARTA DEL PAESAGGIO



inquadratura ortofoto 3d

VISTA 3D

Quartiere TORRI DI MADONNA BIANCA:

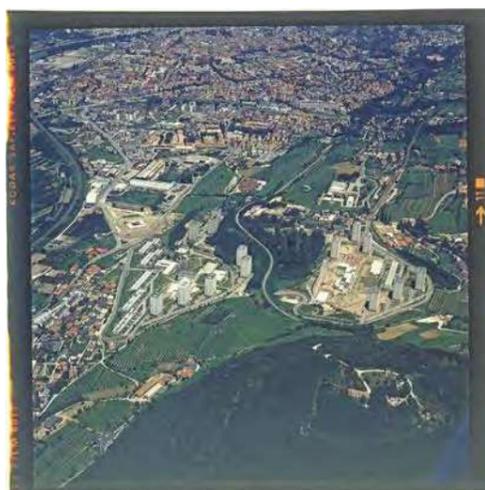
Quartiere di edilizia sociale di impostazione modernista, realizzato negli anni 70. La tipologia insediativa, con edifici a torre e a stecca inseriti in un parco verde, deve essere preservata mediante il rispetto del modello insediativo e del verde pubblico, calibrando con attenzione il rapporto tra spazio aperto, manufatti architettonici e servizi.

CARATTERI DEL PAESAGGIO URBANO

- 1. Localizzazione** Quartiere urbano di forte riconoscibilità nel panorama della città di Trento, geograficamente individuato nell'attacco della prima collina tra la zona di Trento sud (Stella) verso Villazzano. Il complesso edilizio suddiviso in due settori uno più a valle e uno più a monte della linea ferroviaria per la Valsugana, alterna torri ed edifici bassi a stecca con servizi all'interno di un parco. Costituiscono un modello urbano e sistema insediativo riconoscibile rispetto al tessuto urbano della città.
- 2. Perimetrazione** La perimetrazione definita quale sito di attenzione paesaggistica conferma i limiti catastali della lottizzazione originaria che comprende gli ambiti aperti a verde di parco e di versante boscato, oltre agli ambiti edificati costituenti il quartiere residenziale. Dai limiti catastali sono stati eliminati gli elementi di edificato minore sparso, adiacenti all'area, che presentano incoerenza rispetto alla struttura del quartiere modello sorto come tardivo esempio di applicazione delle teorie del movimento moderno CIAM.
- 3. Contaminazioni** Il quartiere ha mantenuto la struttura originaria, evidenziando problematiche di vetustà strutturale e degrado pur possedendo ancora una identità forte quale esempio di modello urbano modernista dell'esperienza dei CIAM, sebbene in ritardo all'esperienza architettonica del periodo storico;

TEMI DI ATTENZIONE DEL PAESAGGIO URBANO

- 1.** Preservare il modello insediativo del quartiere nell'impostazione per densità e struttura urbana con forte caratterizzazione del verde pubblico, nel rispetto delle linee obiettivo definite al punto 1A del capitolo 1 dell'allegato "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio". Le aree verdi rivestono un importante ruolo paesaggistico di versante pertanto vanno adottate iniziative di mantenimento e valorizzazione
- 2.** Vanno esclusi nuovi insediamenti all'interno della struttura del quartiere. Gli ampliamenti dei manufatti esistenti sono limitati da una valutazione di merito dei singoli manufatti e singole aree nel rispetto del rapporto insediativo di densità e altezze con lo spazio aperto e tra gli edifici in funzione all'andamento del versante. Gli interventi sull'esistente devono essere funzionali alla ottimizzazione e migliore fruizione di spazi senza pregiudicarne l'impostazione progettuale iniziale.
- 3.** Vanno perseguiti la riqualificazione energetica, strutturale e architettonica dei manufatti, al fine di migliorare la fruizione e la funzionalità degli stessi, ma senza pregiudicare il rapporto del volume con lo spazio verde privato e il rapporto tra manufatti di versante. La qualificazione del quartiere è esigenza sentita per il miglioramento delle condizioni sociali e di qualità urbana.



1970-80



1970-80



Viaggio Fotografico di Gabriele Basilico 2003

I CASONI



estratto carta paesaggio



inquadratura ortofoto 3d

Quartiere dei CASONI:

insediamento urbano a destinazione residenziale che fa riferimento a un linguaggio architettonico affermatosi tra il '19 e il '29 del secolo scorso, sorto tra via Vittorio Veneto e via Giusti in funzione delle dinamiche abitative successive alla Prima guerra mondiale. Gli edifici, caratterizzati da una forte identità nel tessuto urbano, mantenuta negli anni, sono stati presi a riferimento per successivi ampliamenti urbani (ad esempio per l'adiacente quartiere di San Giuseppe). Ad oggi il quartiere costituisce un unico in città nel suo porsi in riferimento diretto con le esperienze viennesi degli "Hofe".

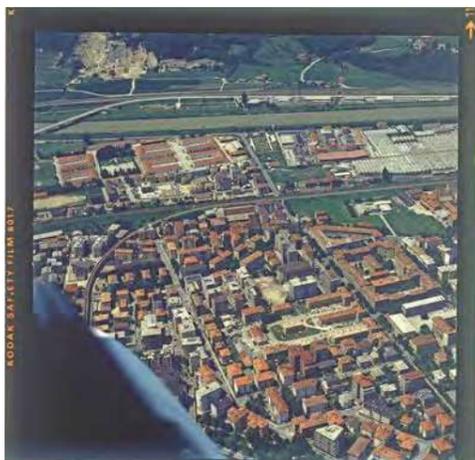
Al fine di tutelarne i caratteri insediativi deve essere assegnata priorità al rapporto tra insediamento e spazi aperti, ponendo particolare attenzione agli interventi che potrebbero alterare il dialogo tra aree libere e costruito, confermando gli equilibri tra densità e altezza dei fabbricati nella gestione del verde.

CARATTERI DEL PAESAGGIO URBANO

- 1. Localizzazione** Quartiere urbano di forte identità nel panorama della città di Trento, geograficamente delimitato tra via Vittorio Veneto, via Perini, via Mattioli e il quartiere di San Giuseppe che si è consolidato proprio sul modello dell'originario quartiere dei Casoni. Lo sviluppo dell'impianto urbano per edifici a corte, ha definito spazi pubblici sulla pubblica via e corti interne quali spazi di aggregazione privati: modello che ha caratterizzato per decenni l'identità di questo quartiere.
- 2. Perimetrazione** La perimetrazione dell'ambito di attenzione segue i limiti catastali lungo le vie che definiscono la struttura urbana che vede come cuore il nucleo originario dei "Casoni" tra via Perini, via Vittorio Veneto e via Mattioli ad est, e il quartiere San Giuseppe, lungo i limiti catastali dell'insediamento originario del quartiere, percepibile nel tessuto urbano come disegno di edilizia popolare che ha innestato lo sviluppo di questa parte urbana, inglobando l'ambito adiacente alla chiesa di San Giuseppe e l'insediamento tra via S. Pio X e via dei Muredei, fino al viadotto della linea ferroviaria. L'area si completa ad ovest inglobando l'ambito del parco Maso Ginocchio che costituisce completamente originario (verso la ferrovia) dell'area dei Casoni verso la zona Albere (ex Michelin)
- 3. Contaminazioni** Sobborgo residenziale risalente agli anni 20' del 1900 su modello degli Hofe viennesi. Quartiere popolare per gli operai delle vicine fabbriche, si è distinto nei decenni per il modello sociale instaurato:
 - impianto di espansione urbana rispetto al centro storico con impianto di edifici a corte realizzati in fasi successive;
 - consolidamento del dopoguerra con lo sviluppo del quartiere San Giuseppe che si è adattato sul modello dei Casoni;
 - rischio di perdita identitaria per interventi che snaturino l'originalità e la struttura dell'impianto urbano senza una visione di unitarietà sia per lo stile dei manufatti storici sia per la tipologia degli spazi privati delle corti interne.Il tema del verde esterno e interno alle corti è opportunità di riqualificare l'impianto morfologico se gestito con progetti unitari e reinterpretanti la tipologia del modello insediativo dello spazio a corte

TEMI DI ATTENZIONE DEL PAESAGGIO URBANO

- 1.** Preservare il modello insediativo di edifici a corte con spazi privati da rigenerare quale struttura del verde, nel rispetto delle linee obiettivo definite al punto 1A e 2A del capitolo 1 dell'allegato "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio".
- 2.** La rigenerazione dell'impianto urbano o dei singoli manufatti deve saper reinterpretare e rispettare la tipologia e trama insediativa caratterizzante il quartiere. Il processo di eventuali ristrutturazioni per parti singole deve privilegiare la migliore funzionalità dell'edificio nell'impianto urbano preservando però l'unitarietà della tipologia a corte e degli stilemi che contraddistinguono il quartiere.
- 3.** La riqualificazione energetica, strutturale e architettonica dei manufatti, è consentita per il miglioramento della qualità urbana dei manufatti del quartiere al fine di migliorarne la fruizione e la funzionalità degli stessi, ma senza pregiudicare il rapporto del volume con lo spazio verde privato e pubblico e la tipologia unitaria a corte. Pertanto tali interventi dovranno preservare l'unitarietà del quartiere.



© Provincia Autonoma di Trento

B. SITI DEI NUCLEI RURALI DI ATTENZIONE

Sistema insediativo generato dalla stretta interdipendenza tra piccoli nuclei isolati e il contesto agricolo nel quale sono inseriti.

Gli aggregati di manufatti rurali hanno origine in grande parte nel modello insediativo definitosi nella gran parte dei casi in epoca conciliare, con lo sviluppo di palazzi e ville nobiliari sorti in ambito rurale di versante, nelle aree esterne al centro storico o in prossimità di nuclei minori legati alle attività agricole, che hanno subito in seguito un progressivo consolidamento.

Oggi questi sistemi insediativi rivestono alto valore identitario e insediativo in relazione allo spazio agricolo entro cui si pongono, generando una peculiarità paesaggistica che va valorizzata, preservata e tutelata.

Preso atto che alcuni di essi hanno assunto un notevole ruolo identitario e sociale all'interno del territorio, ci si propone di preservare l'impostazione morfologica e la densità insediativa, confermando le dinamiche tra manufatti, spazi aperti e agricoli, e le aree verdi private di carattere storico e consolidato nonché la struttura delle aree agricole.

La Carta di Paesaggio individua i seguenti nuclei di particolare valenza rispetto al contesto rurale/agricolo:

- Camparta (bassa media e alta)
- Moia / Tavernaro
- Gabbiolo
- Nuclei delle Novaline
- Acquaviva
- Belvedere
- Versante area Margon
- Malga Brigolina (malghet)

Il tratto che accomuna i nuclei rurali individuati è la leggibilità della struttura e delle caratteristiche storiche e il valore scaturito dalla presenza di eco-mosaici. Essi testimoniano la ricca biodiversità, minacciata dalle trasformazioni territoriali recenti nelle componenti naturali di arricchimento del paesaggio (siepi, filari, macchie boscate, boschi, corsi d'acqua e stagni).

CRITERI DI PERIMETRAZIONE

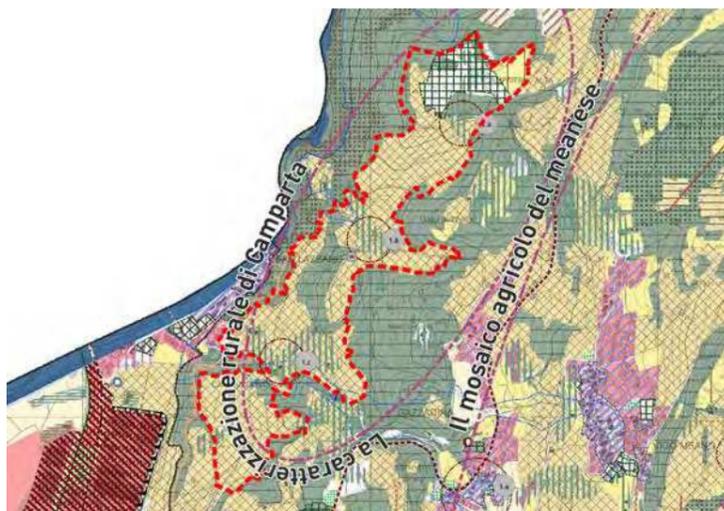
I criteri per la definizione dei perimetri di questi siti di attenzione consegue valutazioni di lettura percettiva paesaggistica definita a seguito dei sopralluoghi effettuati e sono avvalorati da analisi di iconografie storiche, che tengono conto della dinamicità di evoluzione dei passaggi rurali per trasformazioni di colture e uso del suolo agricolo di contorno agli aggregati isolati rurali. Analogamente ai siti di attenzione in ambito insediativo i criteri di perimetrazione definiscono i siti in funzione della percezione identitaria che contraddistingue i luoghi, evidenziandone l'omogeneità dei caratteri che conferiscono una unicità e unitarietà ai sistemi, individuando gli elementi morfologici di infrastrutturazione (strade, ferrovie, fiumi o canali) o gli elementi di variazione morfologica (salti di quota/scarpate) o di stato dei terreni (agricolo/boschivo/insediato) oltre i quali si ravvisa la perdita di questa percezione unitaria, evidenziando punti di discontinuità oltre i quali la omogeneità di carattere viene meno. Da questa lettura "morfologica e percettiva" si è passati poi a come adattare queste linee di discontinuità sulle perimetrazioni catastali, al fine di fornire al PRG riferimenti definiti e riconducibili a un quadro normativo. Questa procedura di adattamento consente anche di prendere atto nella carta del paesaggio alcune "aree di recupero" per la ridefinizione dei bordi agricoli. Il perimetro del PRG costituisce quindi un possibile strumento di ridisegno del margine di stacco tra bosco e agricolo aperto. Analogamente nella perimetrazione dei siti di attenzione rurali, a volte si ricomprendono anche alcuni edificati sparsi residenziali, di recente realizzazione anche incoerenti rispetto al sistema individuato, con l'obiettivo di orientare il recupero e la valorizzazione degli elementi di percezione paesaggistica di recinzioni, uso dei materiali e la controllandone i futuri ampliamenti al fine di non pregiudicare la percezione complessiva e unitaria dei questi siti di pregio.

TEMI DI ATTENZIONE DEL PAESAGGIO RURALE

E' necessario limitare l'espansione degli insediamenti urbani e la realizzazione di nuove infrastrutture, per perseguire i seguenti obiettivi:

- Tutela attiva della destinazione agricola dei suoli
- Tutela e valorizzazione dell'identità dei luoghi, del senso di appartenenza e del valore dei manufatti compresi nei nuclei rurali
- Il recupero di elementi naturali, materiali e culturali della civiltà rurale e della sua memoria in un'ottica di sviluppo sostenibile e identitario, anche come leva di valorizzazione di promozione dei luoghi e dell'offerta del territorio
- Salvaguardia delle matrici storiche e delle dinamiche insediative degli aggregati rurali, privilegiando il recupero dei manufatti esistenti e disciplinando la realizzazione di costruzioni accessorie, coerenti con la tradizione costruttiva, materica e funzionali alla tutela delle modalità di organizzazione del territorio.
- Incentivi alla fruizione sociale collettiva, introducendo attività e funzioni anche innovative, compatibili con il contesto (mercato contadino, arredo urbano, spazi funzionali e ricettività agrifood)
- La possibile elaborazione di linee guida progettuali volte ad assicurare coerenza con la tradizione costruttiva rurale, pur non escludendo la rilettura in chiave contemporanea di materiali, tipologie, alla luce di approfondimenti culturali e progettuali degli elementi caratterizzanti i nuclei.
- Conservazione e ripristino degli elementi naturali che definiscono la trama agricola in prossimità dei nuclei rurali (siepi, filari e alberature), perseguendo un disegno organico che tuteli le "infrastrutture verdi e blu" del reticolo minore esistente, e che ne rafforzi il ruolo di connettività ecologica e di biodiversità.
- Valorizzazione della rete paesaggistica sotto il profilo economico e ricreativo, mediante la definizione di percorsi pedonali escursionistici che incentivino l'accessibilità e la fruizione (orti, turismo esperienziale...)

AMBITO CAMPARTA



estratto carta paesaggio

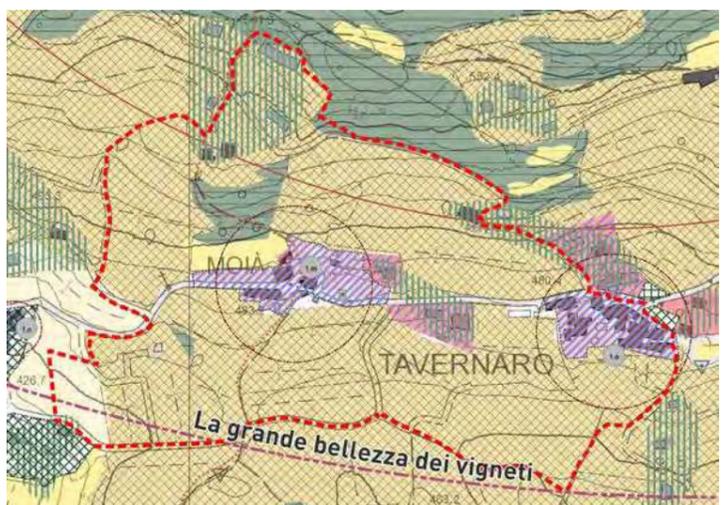


inquadratura ortofoto 3d

- A. Nucleo rurale fortemente relazionato al versante agricolo terrazzato nord-occidentale del Meanese. I tre nuclei insediativi mantengono forte identità e relazione al territorio con potenziale vocazione agrifood e ricettiva
- B. Forte caratterizzazione dei settori agricoli e terrazzamenti a secco prettamente con sasso porfirico e alternanza verde spontaneo /agricolo
- C. Valorizzazione dei manufatti nel rispetto dei sedimi morfologici e nel rispetto dell'uso dei materiali anche con soluzioni innovative

Perimetrazione: Questo sito corrisponde a una lingua agricola in direzione sud-ovest/nord-est in leggera pendenza di sommità posta allo stacco di prima collina dal fondo valle, e definita a monte da una fascia boscata. La perimetrazione adatta su base catastale i limiti individuati ad ovest in corrispondenza del bordo boscato di sommità del crinale di stacco dal fondo valle e l'Avisio. A sud la strada che proviene da Meano costituisce elemento di discontinuità, tracciando il confine catastale di attestamento, confermato dai salti di quota. Ad est il confine segue il limite tra boscato e agricolo, nei punti di discontinuità altimetrica verso monte e in fregio al corso d'acqua verso Gazzadina, mentre a nord il limite è posto tra aree agricole e aree boscate, che separano dalla zona delle cave di porfido.

AMBITO MOIA' TAVERNARO



estratto carta paesaggio

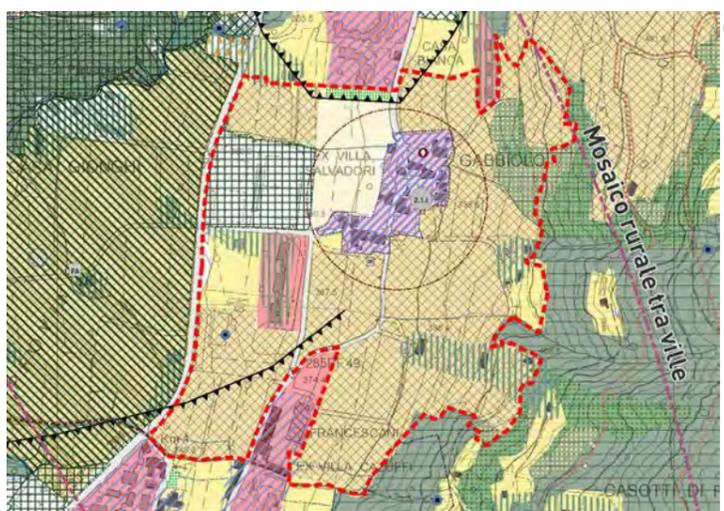


inquadratura ortofoto 3d

- A. Nucleo rurale fortemente relazionato al versante agricolo terrazzato sud del Calisio. I nuclei insediativi mantengono forte identità e caratterizzazione, con potenziale vocazione agrifood e ricettiva
- B. Forte relazione dei settori agricoli che degradano dolcemente verso valle, con una apertura panoramica di tutto rilievo
- C. Valorizzazione dei manufatti nel rispetto dei sedimi morfologici e nel rispetto dell'uso dei materiali anche con soluzioni innovative

Perimetrazione: Questo sito individua un settore agricolo con all'interno del nucleo rurale di Moia', evidenziando un settore che consente di percepire in modo unitario una qualificazione delle aree agricole sviluppate attorno al nucleo isolato, nell'andamento degradante orografico. La definizione dei confini è stata precisata sui limiti catastali nei punti di discontinuità, letti nella parte a sud-ovest a partire dal limite dell'area agricola di pregio verso Zell, e da via dei Camerli che costituisce anche leggero cambio di pendenza e discontinuità del suolo, ad ovest dalla strada pubblica in loc. Zell di Cognola, che costituisce elemento di discontinuità della trama agricola e dei dislivelli, a nord dal limite del bosco con lo spazio agricolo ad est da via al Pez e dal margine dell'edificato di Tavernaro comprendendo le aree di rispetto del centro storico. A sud-est da un fossato e da viabilità secondaria posta in una valletta su un leggero cambio di pendenza verso sud che crea discontinuità nella lettura del sistema individuato percepito.

GABBILO



estratto carta paesaggio

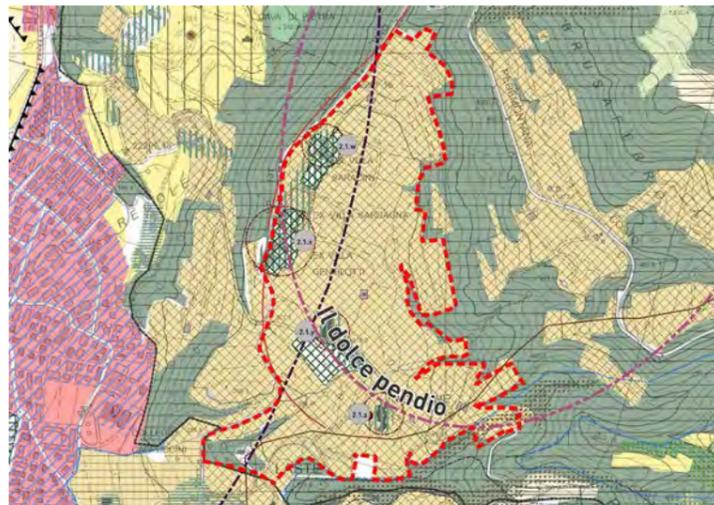


inquadratura ortofoto 3d

- A. Nucleo rurale di forte identità, collocato nel versante agricolo della Marzola tra Povo e Villazzano, va preservato per evitare la progressiva fusione ai nuclei insediativi adiacenti. Comunità che punta al mantenimento della cultura del mondo contadino, la sostenibilità del territorio
- B. Forte caratterizzazione dei settori agricoli adiacenti, che necessitano il preservare la biodiversità e la valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu del contesto rurale circostante
- C. Valorizzazione dei manufatti nel rispetto dei sedimi morfologici e nel rispetto dell'uso dei materiali anche con soluzioni innovative.

Perimetrazione: Questo sito corrisponde a un settore agricolo che comprende il nucleo rurale di Gabbio, individuando un ambito percettivo unitario qualificato attorno al nucleo insediativo isolato, nell'andamento degradante del versante. La definizione dei confini è stata precisata sulle particelle catastali nei punti di discontinuità, letti nella parte a sud dal limite dell'area agricola di pregio e dal bordo edificato di Villazzano, ad est dal limite tra agricolo e bosco verso il salire del versante che crea discontinuità, della percezione del sistema, a nord dal limite dell'area agricola di pregio e dal bordo edificato in direzione di Povo, a ovest dalla strada provinciale SS 204, che crea forte segno di discontinuità del sistema, includendo comunque alcune aree già parzialmente trasformate, ma delle quali si vuole evitare ulteriore evoluzione. Per questi elementi in parte eterogenei potranno essere fornite indicazioni volte all'armonizzazione e al recupero di una coerenza rispetto ai temi costitutivi la percezione paesaggistica di questo contesto, quindi lavorando sull'effetto materico dei materiali.

NOVALINE



estratto carta paesaggio

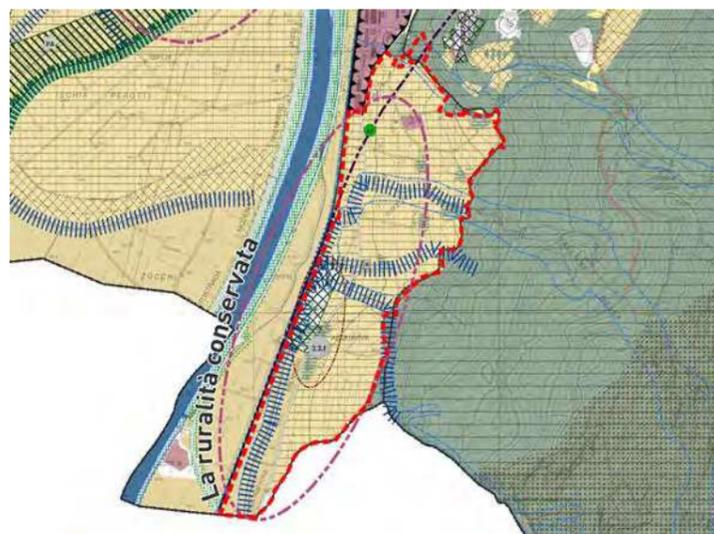


inquadratura ortofoto 3d

- A. Nuclei rurali costituiti da abitazioni rurali e ville nobiliari storiche, fortemente relazionati al versante agricolo degradante verso Mattarello. I nuclei mantengono forte identità e relazione al territorio, con vocazione agrifood e ricettiva
- B. Forte caratterizzazione dei contesti agricoli con muri a secco e alternanza verde spontaneo /agricolo
- C. Valorizzazione dei manufatti nel rispetto dei sedimi morfologici e nel rispetto dell'uso dei materiali anche con soluzioni innovative coerenti alla natura dei luoghi

Perimetrazione: Questo sito individua il settore agricolo di medio versante di esposizione a sud ovest in leggera pendenza posto sopra l'abitato di Mattarello, e a valle della SS 349 della Fricca, conterminato dalle aree boscate del versante e costellato di piccoli nuclei rurali. La perimetrazione segue l'adattamento sul catastrale dei limiti che derivano dalla percezione paesaggistica del contesto individuato. Il bordo ovest è attestato lungo la strada provinciale 131 delle Novaline che di fatto costituisce punto di discontinuità con il salto di quota a valle del sito. Tutti gli altri limiti sono definiti sul limite catastrale del PRG che evidenzia la discontinuità tra aree agricole e bosco, mentre nel versante a sud verso il Rio Valsorda il limite delle aree agricole individuate segue la discontinuità dei salti di quota e boscati, che interrompono la continuità percettiva del sito individuato.

ACQUAVIVA



estratto carta paesaggio



inquadratura ortofoto 3d

- A. Nucleo rurale di alto valore identitario costituito da abitazioni rurali e villa nobiliari storica, fortemente relazionati al territorio agricolo leggermente degradante verso la piana dell'Adige. Vocazione agrifood e ricettiva
- B. Forte caratterizzazione dei contesti agricoli alternanza verde spontaneo e riconoscibilità nel territorio agricolo, nel rispetto delle infrastrutture verdi e blu
- C. Valorizzazione dei manufatti nel rispetto dei sedimi morfologici e nel rispetto dell'uso dei materiali anche con soluzioni innovative

Perimetrazione: Questo sito risulta di facile lettura per la percepibilità dell'ampio contesto rurale di influenza attorno al nucleo rurale adiacente a villa Bortolazzi costituendo il complesso dell'Acquaviva, individua il settore agricolo di conoide/ basso attacco di versante di esposizione a sud ovest degradante verso la linea ferroviaria di fondo valle, che di fatto costituisce il limite catastrale di attestamento su tutto il bordo ovest. A sud il limite è costituito dallo svincolo della SS di fondo valle "sinistra Adige", mentre il settore est è perimetrato sul limite di attacco bosco del versante rispetto al sistema agricolo chiaramente leggibile; a nord la discontinuità altimetrica della zona dei dossi /forti, l'attacco del bosco e il limite della strada di via Nazionale di confine zona artigianale fino alla ferrovia costituiscono limite di riferimento.

BELVEDERE



estratto carta paesaggio

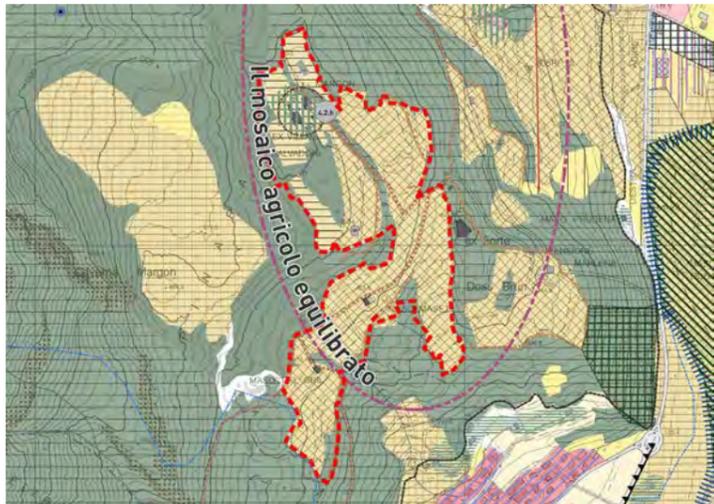


inquadratura ortofoto 3d

- A. Nucleo rurale di alto valore identitario più strutturato fortemente relazionati al territorio agricolo leggermente degradante verso la piana dell'Adige, in posizione rialzata di alto valore panoramico ben riconoscibile tra Ravina e Piedicastello
- B. Forte caratterizzazione della trama agricola
- C. Valorizzazione dei manufatti nel rispetto dei sedimi morfologici e nel rispetto dell'uso dei materiali anche con soluzioni innovative. Mantenere la densità e riconoscibilità rispetto al paesaggio aperto agricolo.

Perimetrazione: Questo sito risulta di facile lettura per la percepibilità dell'ampio contesto rurale di influenza attorno al nucleo storico di Belvedere. Essa individua il settore agricolo di conoide/ attacco versante di esposizione a est, degradante verso l'autostrada di fondo valle, che di fatto costituisce il limite catastrale di attestamento per tutto il bordo est, attestandosi attorno all'espansione ipogea delle cantine Ferrari lungo via del ponte, mentre a sud il limite è costituito dal bordo lineare netto dell'edificato di Ravina che consente di dare forte riconoscibilità alla densità edilizia dell'abitato rispetto al nucleo isolato di Belvedere. A ovest (monte versante) la linea di discontinuità tra aree agricole e bosco costituisce il limite, che degradando poi verso nord su via Belvedere asseconda la variazione altimetrica.

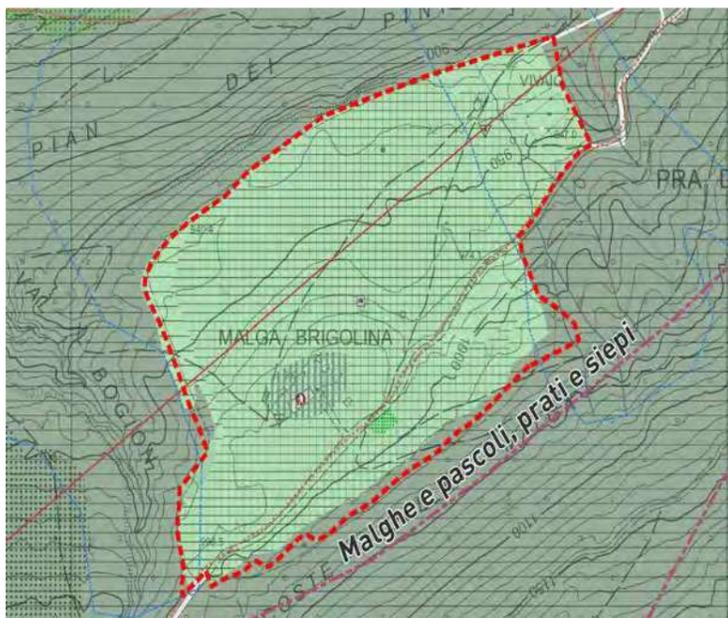
VERSANTE MARGON



- A. Piccoli annessi rurali di medio versante di grande panoramicità rispetto al fondovalle, con ampie aree agricole tra zone boscate che ne definiscono una qualità ben riconoscibile nel paesaggio rurale. Vocazione agrifood e ricettiva
- B. Forte caratterizzazione del disegno dei contesti agricoli in alternanza alla vegetazione naturale in un equilibrio da preservare
- C. Valorizzazione dei manufatti nel rispetto dei sedimenti morfologici e nel rispetto dell'uso dei materiali anche con soluzioni innovative

Perimetrazione: Questo sito risulta percepibile nel contesto di versante tra Romagnano e Ravina con andamento articolato, ma con un'area omogenea evidente attorno ai piccoli nuclei rurali capeggiati da Villa Margon presenta dei caratteri paesaggistici costituiti da alternanza di superfici agricole e macchie boscate. La perimetrazione segue a sud il bordo tra zone agricole di versante e il bosco in corrispondenza del salto di quota, mentre sul bordo nord-ovest la demarcazione si articola lungo i confini catastali su cui si attesta la discontinuità tra bosco e settori agricoli degradanti. Anche il limite est coincide con la discontinuità agricola/bosco, in particolare evidenziando variazioni orografiche importanti, con perdita della percezione unitaria del sistema di continuità di versante dell'aggregato rurale.

MALGA BRIGOLINA



- A. Nucleo rurale isolato e di valore identitario in medio versante sopra Sopramonte. Vocazione agrifood e ricettiva
- B. Forte caratterizzazione dei prati circostanti elemento della memoria storica dei versanti del Bondone, oggi attornata da boschi di versante. Preservare il valore delle aree prative nel contesto del Bondone riveste grande importanza nel mantenimento dell'identità anche culturale dell'uso dei suoli e della fienagione nonché nelle peculiarità panoramiche del contesto
- C. Valorizzazione dei manufatti nel rispetto dei sedimenti morfologici e nel rispetto dell'uso dei materiali anche con soluzioni innovative

Perimetrazione: Questo sito risulta di facile lettura grazie all'evidenza dell'ampio contesto prativo attorno a Malga Brigolina, dove le perimetrazioni individuate seguono limiti di divisione catastale tra bosco e aree aperte prative. Sul settore nord e ovest questo elemento è accentuato per la discontinuità orografica e altimetrica corrispondente il salto del crinale verso il fiume Vela, come analogamente, sul versante a sud, il cambio di pendenza e il bosco costituiscono limiti percettivi dei confini del sito.

C. ELEMENTI IDENTITARI DI ATTENZIONE

ELEMENTI IDENTITARI: corrispondono ai Tre Dossi di Trento (Tridentum), caratterizzati da eccezionale valore iconografico e toponomastico, e dalla presenza di molteplici chiavi di lettura percettiva: valore naturalistico, culturale, agricolo, panoramico ecc...

OBIETTIVI: si pone come priorità la tutela e la valorizzazione di tali presenze morfologiche e del loro intorno, favorendo lo sviluppo di trame escursionistiche. Tutti i tre dossi hanno molteplici valenze, tra cui quella fruitiva che li accomuna, quali punti panoramici ed elementi caratterizzanti del paesaggio peri-urbano.

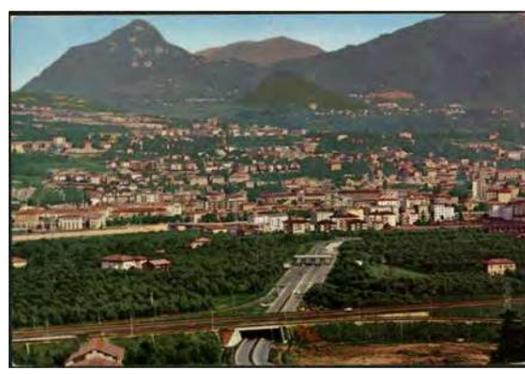
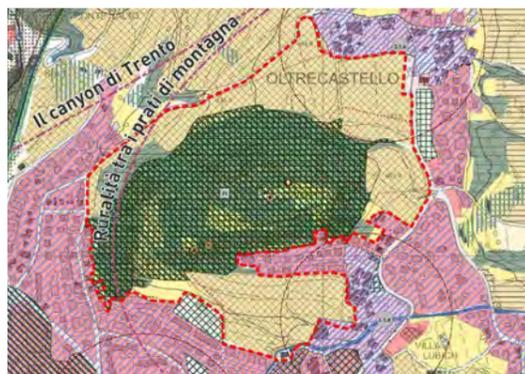
DOSS TRENTO



- A. Il sito:** Caratteristico colle a pianta rotonda e sommità subpianeggiante, formato di calcari dell'eocene e delimitato su tutti i lati da pareti verticali alternate a strette cenge. Il Doss si colloca in fondovalle, a nord-ovest del centro storico ed è completamente distaccato dalle vicine pendici.
- B. Caratteri salienti:** Il Doss Trento si caratterizza soprattutto per aspetti di rilevanza storico-archeologica e naturalistica. Testimonianze di presenza umana risalgono a prima dell'età del bronzo. Notevoli inoltre i ruderi della Basilica Paleocristiana, del Forte Napoleonico, del Monumento a Cesare Battisti e di altre testimonianze del periodo bellico. La vegetazione prevalente è data da boschi termofili (il Doss Trento è il "locus classicus" dell'associazione Orno-Ostryetum), mentre sulle cenge sono presenti specie di prateria arida, a impronta steppica o submediterranea.
- C. Azioni di valorizzazione e tutela:** La strada d'accesso, la presenza di monumenti/musei e di vari percorsi di visita attrezzati con i relativi punti panoramici supporta la funzione fruitiva del sito. Gli aspetti naturalistici sono oggetto di tutela essendo l'area classificata come ZSC. I rapporti tra fruizione e conservazione sono oggetto di specifici documenti di pianificazione in corso di stesura da parte degli enti preposti.

Perimetrazione: vista l'orografia fortemente definita del sistema, il perimetro segue di fatto il bordo catastale del piede del versante nel retro dell'edificato che si attesta alla base del dosso stesso.

DOSSO DI SANT'AGATA



- A. Il sito:** Localizzato in ambiente collinare, tra la forra del Fersina ed i vigneti di Povo. Si colloca lungo la direttrice che da Trento sale verso nord-est al passo Cimirlo, creando alle sue spalle un piccolo altopiano entro cui si estende l'abitato di Oltrecastello.
- B. Caratteri salienti:** Rappresenta un'area archeologica e di interesse ambientale. Intorno al Dosso si snodano vari percorsi storici: vigneti terrazzati, muri a secco ed altri elementi di pregio paesaggistico quali fontane, portali, capitelli ecc. Un percorso di interesse ambientale passa per la parte sommitale, attraversando il versante sud (con colture agricole eterogenee alternate al bosco termofilo), la parte sommitale (ove si localizzano la chiesetta di S. Agata, un prato ricco di specie botaniche e vari muri, residuo forse di un castello trecentesco) e quella settentrionale (Il versante nord più fresco è completamente boscato, con specie mesofile).
- C. Azioni di valorizzazione e tutela:** Gli elementi di pregio potrebbero essere meglio evidenziati e messi a sistema. La chiesetta, il prato attiguo, le aree agricole eterogenee sul versante sud e la varietà dei tipi di bosco meriterebbero una miglior valorizzazione.

Perimetrazione: vista l'orografia del sistema, il perimetro coincide a nord con il limite catastale di via Marchesoni, che si pone come segno di attacco del versante agricolo, e a est il limite edificato di Oltrecastello, lungo via delle Resistenze, escludendo la lingua di edificato incoerente a sud, per attestarsi sul limite agricolo e boschivo di attacco del versante a sud/ovest, lungo il limite edificato di Povo.

DOSSO DI SAN ROCCO



- A. Il sito:** Il Doss di S. Rocco e l'adiacente Collina del Casteler sono localizzati alla base della pendice della Marzola, di cui costituiscono le prime propaggini a sud di Trento. Tra il Dosso e la soprastante pendice sale la SS349 della Fricca sotto cui si apre una valletta pianeggiante e defilata.
- B. Caratteri salienti:** Sul Dosso a testimonianza della sua localizzazione strategica (e della sua valenza panoramica), si trovano le rovine del forte San Rocco, un ex forte austro-ungarico. Il Forte, non visitabile si trova all'interno del "bosco della città", un parco esteso per oltre 100 ha e con percorsi attrezzati, di notevole interesse botanico/forestale, per la presenza di specie arboree ed erbacee rare: notevole la presenza in zona di varie specie di flora steppiche o submediterranee, nonché di querce poco comuni come farnia e cerro.
- C. Azioni e tutele:** Il "bosco della città" si avvantaggerebbe ulteriormente se il Forte al suo interno fosse sistemato e reso visitabile; inoltre la sua destinazione a giardino botanico/naturalistico potrebbe ulteriormente rafforzarsi. L'area del Doss di S. Rocco e dell'adiacente Collina del Casteler vede una fortunata combinazione di iniziative intorno ai temi della flora e della fauna: centro recupero avifauna e della fauna alpina, vivaio forestale, ecc.

Perimetrazione: vista l'orografia del sistema, il perimetro segue, lungo le particelle catastali, a est il limite della SS 349 della Fricca, a nord il limite tra agricolo di versante e urbanizzato a ovest il limite agricolo, fino al salto di quota verso il fondovalle lungo via Casteller, mentre a sud il limite dell'area corrispondente al vivaio forestale Casteller e alla relativa strada di accesso.